



Nuove opportunità per le Pmi dalle «scienze della vita»

I BUSINESS DEL FUTURO

Zambon: mettere a fattor comune i diversi ambiti della filiera

Giovanna Mancini

Una regione che ha l'ambizione di diventare l'«Hub Brain» italiano sul fronte delle Scienze della vita. Smaltita la delusione per la mancata assegnazione dell'Ena, la Lombardia e in particolare Milano mettono a frutto l'esperienza di sinergie tra le diverse anime implementata proprio in occasione della candidatura a ospitare la sede dell'Agenzia europea del farmaco, per promuovere una filiera di eccellenza, che va dall'industria farmaceutica agli ospedali, dai centri di ricerca alle università. «Un ecosistema che trae la sua forza e la sua competitività a livello internazionale proprio dalla multidisciplinarietà e dalla capacità di integrare anime e aspetti diversi - osserva Elena Zambon, vicepresidente di Assolombarda -. La nostra sfida sarà sempre più quella di creare ponti e mettere a fattor comune i diversi ambiti della filiera, per dare maggiore visibilità, anche all'estero, a un comparto così importante per il Paese, non soltanto in termini economici, ma anche sociali e in quanto leva per l'innovazione».

Il mondo delle Life Science in Italia registra un valore di oltre 207 miliardi di euro nel 2016, come si legge nella seconda edizione del Rapporto sulla filiera promosso da Assolombarda in

collaborazione con Aiop, Assobiomedica, Farmindustria, Federchimica, Assobiotec e il Cluster lombardo Scienze della vita, con l'advisory dell'Università Bocconi. La Lombardia è la regione più sviluppata nel settore, con 63,4 miliardi di euro di produzione, 347 mila addetti e un valore aggiunto di 45,8 miliardi - calcolando anche l'indotto - che incide per il 12,4% del Pil regionale, contro una incidenza media del 10% nelle altre regioni italiane. Sul territorio si concentra del resto una parte rilevante dell'industria farmaceutica nazionale, che genera qui il 46,5% del valore aggiunto nazionale. Su 700 milioni di euro investiti in ricerca clinica in Italia da parte delle imprese, la metà si riversa nella regione. Zambon ricorda altri numeri chiave che sintetizzano la rilevanza della regione non solo in Italia, ma anche in Europa: in Lombardia conta 14 Università, sette facoltà mediche e 26 mila studenti; 32 Centri di ricerca e 19 Irccs; 6 mila ricercatori; e 459 imprese attive nel settore iscritte in Assolombarda.

Numeri che rendono questo territorio competitivo anche nel confronto con l'estero. E infatti la Lombardia, insieme con Catalogna, Baden-Würt-

temberg e Île de France, è una delle quattro regioni europee con la maggiore concentrazione di attività legate all'ambito farmaceutico e medicale. In particolare, la regione italiana raggiunge i risultati migliori nell'attività ospedaliera e nel valore aggiunto pro capite dell'industria farmaceutica.

«La Lombardia si distingue per il modello virtuoso di rapporto pubblico-privato che ha saputo sviluppare nel tempo - spiega Zambon -. Questo modello ha generato una sana competizione, che ha reso possibile un efficientamento dei costi e l'attrazione di investimenti anche dall'estero». Il che si traduce nella presenza sul territorio di gran parte delle multinazionali farmaceutiche presenti in Italia, e nella capacità anche delle piccole imprese di attirare su di sé capitali stranieri.

È il caso di Wise, Pmi innovativa di Cologno Monzese specializzata nella produzione di elettrodi per registrazione e stimolazione dei tessuti nervosi. «Non siamo ancora sul mercato, ma siamo in attesa delle ultime certificazioni e a novembre contiamo di poter vendere i primi prodotti», spiega Luca Ravagnan, ade co-fondatore, nel 2011, dell'azienda che oggi conta 16 dipendenti. Alle spalle, un pool di investitori italiani, svizzeri e tedeschi che ha garantito investimenti per 12 milioni a cui si sono aggiunti alcuni grant della Regione Lombardia.

Partita grazie al sostegno di una multinazionale estera, oggi MolMed conta sul sostegno di investitori italiani. Nata 22 anni come spin-off del Parco scientifico del San Raffaele di Milano, MolMed è quotata in Borsa, con oltre 20 milioni di fatturato e circa 200 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

207

Il giro d'affari
In miliardi di valore
del fatturato del settore
Life sciences in Italia